

Mondovì: niente pacchi viveri per i "nostri" poveri nei primi mesi del 2014

13 DIC 2013

13 DIC 2013

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Niente pacchi di viveri per i poveri

Nonostante le richieste, crescenti a causa della crisi, si rischia, così, una battuta di arresto negli aiuti dall'Unione Europea.

Che cosa accadrà per i poveri del Monregalese a partire dal prossimo gennaio? «La situazione è grave», afferma il responsabile delle Cittadella della Carità Davide Oreglia. «Per il momento - continua Oreglia - prevediamo di riuscire ad affrontare l'emergenza grazie al cibo raccolto dal Banco Alimentare. La Colletta alimentare in Italia copre, in media, circa il 10% delle richieste; nel nostro territorio arriva invece a coprire quasi il 50%». L'iniziativa, quest'anno, però, è stata più magra del previsto. Franca Dardanelli, presidente del Volontariato Vincenziano, evidenzia come la raccolta di cibo, avvenuta nei supermercati sabato 30 novembre, abbia subito un calo del 20% rispetto all'anno scorso. «In ogni caso, fino a marzo la situazione dovrebbe essere sotto controllo - rassicura la presidente - anche se non basta la quantità: iniziano a mancare alimenti come olio, pelati, formaggio e tonno in scatola. Riso e pasta ci sono, ma è evidente che non sono sufficienti per un'alimentazione equilibrata». La crisi fa stringere i lacci della borsa anche alle aziende alimentari che, avendo diminuito le dosi di cibo preparato, di conseguenza rimangono con quantità minori di invenduto, solitamente regalato ai vari enti caritativi. La soluzione? «Gli enti dovranno fare uno sforzo in più - conclude Silvio Borsarelli, vice presidente vincenziano -: sembra che l'autotassarsi possa essere l'unico modo per coprire in quantità e qualità il fabbisogno alimentare dei poveri del Monregalese». E il "bisogno" è in continuo aumento. La Chiesa Cattolica sta già aumentando gli investimenti sul suolo nazionale: i

progetti "8xmille" destinati agli interventi caritativi nelle diocesi, all'interno dei quali sono previsti anche aiuti alimentari, sono saliti del 34,5% negli ultimi due anni, e sono state attivate specifiche iniziative contro la crisi. Nel 2013 la somma investita in questa direzione è stata di 125 milioni di euro, ma gli sforzi della Chiesa sembrano non bastare. Si profila sempre più indispensabile il contributo di tutti coloro che abbiano voglia di aiutare chi è nel bisogno. L'arrivo del Natale potrebbe essere l'occasione per fare un regalo a chi condivide la città con il resto della popolazione, ma non il benessere.

Enrico Basso

MONDOVÌ - Esiste un'emergenza alimentare che riguarda i più bisognosi. I primi mesi del 2014 saranno ancora più duri per i poveri che hanno bisogno di aiuti alimentari per arrivare alla fine della giornata. La Caritas e gli enti caritativi sono in allarme: il 31 dicembre è prevista la chiusura del Programma europeo gestito dall'Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura che ogni anno, dal 1987, destina circa 100 milioni di euro agli enti per l'acquisto di beni alimentari a favore degli indigenti. Le risorse dovrebbero essere sostituite da un fondo nazionale e uno europeo che però raggiungerebbero, ad oggi, al massimo, 65 milioni di euro. Insomma si dovrà gestire un buco di 35 milioni, a fronte di un aumento vertiginoso delle richieste. Nell'area di Mondovì i numeri di persone bisognose è aumentato nell'ultimo periodo, in alcune zone della città addirittura raddoppiato, arrivando a un totale che oscilla tra le 260 e le 300 richieste.

Enrico Basso
segue a pagina 3